

Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	19
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	34
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO (gruppi di lavoro per l'handicap operativo)	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenti Educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione interessa tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche a seguito del fallimento del sistema scuola.

Non basta solo l'accesso all'istruzione comune. Partecipazione significa che tutti gli studenti prendono parte alle attività di apprendimento importanti per loro.

La promozione di atteggiamenti positivi nell'istruzione è cruciale per ampliare la partecipazione.

Le strategie efficaci per promuovere atteggiamenti positivi includono:

- La garanzia che tutti gli insegnanti siano ben formati e si sentano in grado di prendersi la responsabilità di tutti gli studenti, qualunque siano le loro esigenze personali;
- Sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche. Ciò significa coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a compiere scelte informate per i loro figli.

Sul piano della carriera scolastica dello studente, i seguenti aspetti sembrano un contributo significativo alla realizzazione dell'obiettivo dell'ampliamento della partecipazione:

- Presentare l'apprendimento come un processo non basato sul contenuto ed una meta

per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare e non sul soggetto della conoscenza;

- Approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, in cui l'alunno definisce, registra e rivede il proprio obiettivo di apprendimento in collaborazione coi i docenti e i genitori e è aiutato ad adottare un metodo strutturato di studio autonomo che gli consenta di avere il controllo per proprio studio;

Una didattica per l'apprendimento che punta ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti senza etichette / categorie è coerente con i principi inclusivi e richiede la realizzazione di strategie educative e approcci didattici di beneficio per tutti gli alunni:

- Insegnamento co-operativo in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico, e la composizione di una squadra multi-disciplinare come opportuno;

- Apprendimento co-operativo in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi – come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati;

- Problem solving collaborativo che comporta una didattica di gestione della classe positiva;

- Raggruppamento eterogeneo di studenti insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento, istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni;

- Approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi di alternativi di apprendimento e l'uso di stimoli per gli studenti;

- Valutazione che sostiene l'apprendimento e non identifica o porta conseguenze negative per gli studenti. La valutazione dovrebbe seguire una didattica olistica / ecologica che considera gli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi dell'apprendimento e dà chiare informazioni sui prossimi passi da intraprendere.

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di bisogni educativi speciali, predispone un piano d'intervento in cui sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di inclusione degli studenti e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo

sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio.

Il Piano d'Inclusione è articolato in un sistema di indicatori che mette a fuoco gli elementi che ne caratterizzano la qualità.

Questi descrivono essenzialmente alcuni aspetti specifici della vita scolastica che aiutano ad individuare, in fatto di inclusione, i punti di forza e le situazioni che invece necessitano di un intervento.

Sono organizzati in tre dimensioni:

- **cultura inclusiva** (i valori ed il clima relazionale della scuola)
- **politiche inclusive** (gli aspetti organizzativi e legati all'accessibilità della scuola)
- **pratiche inclusive** (tutto ciò che riguarda i processi di apprendimento ed insegnamento e le risorse che per essi vengono utilizzate)

L'IIS "G. Marconi", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Finalità generali dell'IIS "G. Marconi" sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.
- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.

Le responsabilità ed i compiti delle diverse figure che interagiscono nel processo di Inclusione

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie.

In particolare il DS:

- promuove le azioni di ascolto/screening per l'emersione di alunni con BES
- trasmette alle famiglie apposite comunicazioni
- riceve la diagnosi dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con docente referente per l'Inclusione e, di conseguenza, con il gruppo docente
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
- promuove e valorizza progetti mirati
- promuove intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di alunni con BES
- fa riferimento, per l'inserimento nelle classi/sezioni degli alunni con BES, alle indicazioni della L. 170/2010, a quelle del D.M. 27/12/2012 e della C.M. 8/2013, alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 02/2014 e alle successive modificazioni ed integrazioni normative in materia;
- valuterà l'opportunità di inserire gli alunni con DSA e con altri BES nelle sezioni/classi in cui sia presente un docente di sostegno, tenendo conto della criticità dell'eventuale gruppo di appartenenza ed evitando il formarsi di classi con troppe criticità
- attua il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto

Consiglio di Classe

Sarà compito del consiglio di classe individuare gli Studenti con bisogni educativi speciali attraverso:

1. La documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.
2. Gli strumenti di osservazione ed analisi dei bisogni formativi degli alunni.

Il consiglio di classe definisce gli **interventi d'inclusione**.

Al fine di promuovere l'inclusione degli studenti con BES, il consiglio di Classe dovrà individuare non solo risorse umane e strumentali da utilizzare all'interno della classe, ma dovrà individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse.

Il consiglio di classe garantisce **l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe** con i seguenti interventi:

- Trasmette al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) i BES rilevati.
- Pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti individuando i tempi necessari alla progettazione comune.
- Utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la con titolarità e la progettazione delle attività.

Condivide ed approva il PEI/PDP

- Concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune.
- Adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.
- Individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- Promuove la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione

Esamina e discute periodicamente i risultati ottenuti con monitoraggi in itinere delle

strategie attuate.

Docente Coordinatore di Classe

Il docente coordinatore di classe svolge le seguenti attività al fine di favorire l'Inclusione Scolastica degli alunni con BES:

- Acquisisce la Diagnosi;
- Segnala eventuali BES evidenziati nel percorso scolastico
- Promuove momenti di confronto tra colleghi e con le famiglie degli alunni interessati
- Elabora check list di osservazione
- Coordina i colleghi nell'elaborazione del PEI o PDP secondo il modello predisposto

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dal docente referente per l'inclusione, dai docenti aventi funzioni strumentali, dai docenti specializzati facenti parte della Commissione BES e del Dipartimento H e dai docenti coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES, avrà il compito di:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- rilevare i BES presenti nella scuola con uno screening iniziale;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focalizzare /confrontarsi sui casi, consultare e supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;
- formulare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Gruppo può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle

necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

Docente referente per l'Inclusione

Il docente referente per l'Inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno, di screening, ascolto ed indagine sui bisogni formativi speciali;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica con momenti di confronto con i diversi Consigli di Classe;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati o con diagnosi di DSA in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con altri BES
- azioni di coordinamento del GLI;

- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati o con diagnosi di DSA .

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Momenti di informazione, per una prima forma di sensibilizzazione verso le suddette tematiche, sono state svolte nelle prime riunioni dei Dipartimenti e nei singoli Consigli di Classe.

Accanto ai percorsi di formazione rivolti ai docenti aventi come obiettivo (a breve termine) il conseguimento di un'adeguata formazione sui BES e su tutte le tematiche ad essi connessi (didattica inclusiva; normativa inclusiva; individuazione degli alunni con BES; gestione di classi in presenza di BES; PDP; PAI), la scuola si pone l'obiettivo (a medio-lungo termine) di diffondere e, quindi, condividere il percorso di riflessione internazionale che ha portato la scuola italiana ad accogliere l'introduzione di un nuovo lessico e di un nuovo sguardo sui Bisogni Educativi.

La nostra scuola si impegna, inoltre, ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali emergenti nel corso del prossimo anno scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze degli alunni in ingresso (n. 2 alunni con spettro autistico), delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti, in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole.

Pertanto si predisporranno percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali
- Formare i docenti sull'utilizzo del metodo ABA
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi

Inoltre l'Istituto realizzerà, in modalità online attraverso il proprio sito, una piattaforma per

mettere a disposizione dei docenti materiali specifici sui BES (normative, sussidi didattici,

dispense, etc)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In linea con la normativa vigente, l'I.I.S. Marconi è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine si è reso necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per le classi prime sulla base delle quali sono state rilevate prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

I docenti, quindi, terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quando gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti e rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

In particolare per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o altre DES possono prevedere:

- a) l'esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico di formule o definizioni, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa ed altre eventuali modalità;
- b) tempi più lunghi e modalità personalizzate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;
- c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame.

La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

La valutazione delle prove di verifica dovrà essere coerente con le modalità adottate, in tutte le fasi del percorso scolastico (nota MIUR n°26 del 5/1/2005; nota MIUR prot. n°5744 del 28 maggio 2009, Decreto Presidente della Repubblica n. 122 del 22.06.2009), sulla base del P.D.P. predisposto per lo studente, ivi compresi i momenti di valutazione finale e durante la valutazione delle prove d'esame (esame ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado).

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, che svolgono un PEI finalizzato al raggiungimento degli obiettivi minimi, sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma finale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche
2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).
3. CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa).

(Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli alunni che svolgono una programmazione differenziata vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'IIS "G. Marconi", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, la didattica laboratoriale per sperimentare in situazione, l'utilizzo di mediatori didattici, delle attrezzature e degli ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Indispensabile il lavoro del team dei docenti per la predisposizione di documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

La realizzazione di una didattica inclusiva non può prescindere dai seguenti percorsi:

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

Accoglienza

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista, quando richiesta, la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno della

- scuola secondaria di primo grado nella scuola di accoglienza per accompagnare lo
- stesso nella fase di adattamento);
 - Contatti con gli operatori dell'ASL;
 - Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza

Inserimento

- - Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI
- Aggiornamento del PDF, per gli alunni delle classi seconde e quarte

Progettazione didattica-formativa

Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra questi due percorsi possibili:

1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline o equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma finale.

2) Un programma differenziato per obiettivi didattici previo il necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro

personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.

I docenti definiscono i punti di contatto tra le abilità dell'alunno ed alcuni obiettivi propri del curricolo di una certa disciplina. Questo "punto di contatto" delinea obiettivi portati di apprendimento dell'alunno (cioè vicini ai punti di forza evidenziati) e parte della disciplina in questione. Per fare tutto ciò i docenti seguono due strade convergenti: 1) la conoscenza approfondita di abilità e deficit (nelle aree fondamentali di sviluppo); 2) la semplificazione e la riduzione degli obiettivi propri di una disciplina (tornando anche indietro agli obiettivi delle classi precedenti o dell'ordine di scuola precedente, in caso di necessità). È inutile sottolineare che, per realizzare tutto ciò, si è rivelata indispensabile la collaborazione tra docenti curricolari e specializzati. Gli alunni che svolgono una programmazione differenziata vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

ALUNNI con Disturbi Evolutivi Specifici (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

Facendo riferimento ai campi di applicazione ed alle modalità operative espresse in precedenza i Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento

agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.

Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.

Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme al CdC, un positivo inserimento nella scuola.

Nel mese di novembre il Consiglio concorda e compila il PDP con la famiglia.

Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare

direttamente sul documento della prova o sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
- le misure dispensative adottate.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate

ALUNNI con con bisogni educativi speciali non certificati

Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione.

Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni ed eventualmente suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con il Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari.

Il Coordinatore può proporre alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti

i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.

I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.

Il CdC compila, adoperando specifica modulistica, il Piano Didattico Personalizzato, che è condiviso e controfirmato dalla Famiglia.

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
- le misure dispensative adottate.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della

loro presenza e del PDP adottato.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore verifica, insieme al CdC, l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio; oltre all'ASL S1, gli EELL ed il Piano di Zona S1, la scuola ha l'obiettivo di realizzare collaborazioni significative con i CTI (per l'utilizzo di ausili e per la formazione dei docenti) e gli "Sportelli BES/DSA" che agiscono sul territorio e con le associazioni impegnate sulle specifiche tematiche attive sul territorio (AID, etc).

Quest'anno l'Istituto ha realizzato un Progetto di Assistenza Specialistica approvato e finanziato dal Comune di Nocera Inferiore che dal giorno 19/04/2017 ha affidato all'ATI "Emora"

La scuola ha quindi potuto usufruire di figure professionali funzionali al potenziamento delle risorse utilizzabili dalla scuola per attività supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione ed in particolare per la realizzazione di percorsi formativi specifici per alunni con "spettro autistico".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo e sulla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del proprio figlio.

In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

Ruoli e funzioni della famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno o lo studente (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010 e s.m.i.) ;

- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica regolarmente che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:

- Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate
- Colloqui con i genitori

Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione della scuola ed in particolare:

- Introduzione di questionari da somministrare alle famiglie
- Compilazione di questionari d'indagine atti a rilevare problematiche inerenti l'inclusività della scuola.
- Sportello BES per un ora a settimana o su richiesta
- Incontri informativi e formativi sulle tematiche BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo strumento privilegiato per l'Inclusione è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel PEI e nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di valutazione degli apprendimenti e del processo di inclusione scolastica.

In una scuola inclusiva, è imprescindibile l'elaborazione di un curricolo attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l'attenzione all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni quali ad esempio:

1) La didattica individualizzata e personalizzata: nell'agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione

didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.

2) Il PEI e il PDP presuppongono anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo: chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.

3) La relazione d'aiuto: una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale: gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d'aiuto che accompagni i loro percorsi.

4) La partecipazione democratica alle decisioni: un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.

5) La ritualità e la strutturazione : la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l'autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato ma non separato.

7) Le esperienze e le conoscenze degli alunni: l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.

8) La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca : gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, se si affrontano con pensiero critico le situazioni.

9) La collaborazione e l'integrazione tra pari : il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi di integrazione-inclusione.

10) La consapevolezza metacognitive: le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso sono

indispensabili per la formazione dell'alunno.

11) I laboratori : realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività ,la cooperazione tra alunni e la condivisione del valore della socialità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe , il Coordinatore di Classe , il referente BES e i docenti di sostegno.

E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Risorse e beni materiali: condivisione delle prassi inclusive, delle metodologie, dei materiali didattici attraverso una piattaforma dedicata da realizzare sul sito della scuola, utilizzo dei laboratori presenti in Istituto, dei portatili, dei videoproiettori, della LIM in classe (presente in ogni aula o laboratorio); utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

La scuola intende confermare e potenziare le attività inclusive previste dai percorsi formativi realizzati: "*La Classe Inclusiva*" , "*Dislessia amica*" , "*Stare Bene a Scuola*", "*Cineforum*"

Per il prossimo anno scolastico la scuola proporrà ulteriori opzioni formative per alunni con bisogni educativi speciali strutturando percorsi di supporto e documentazione delle attività realizzate gestiti in modo sistematico dai suddetti alunni, coordinati dal team di

docenti, con ampia ricaduta nell'agire didattico quotidiano, anche attraverso la realizzazione di specifici percorsi laboratoriali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il potenziamento dei percorsi di didattica inclusiva occorreranno sicuramente risorse professionali e materiali:

Risorse professionali:

- 1) Esperto (psicologo) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES con particolare esperienza nell'ambito dell'attuazione del metodo ABA per gli alunni con spettro autistico.
- 2) Esperto (formatore) per la formazione specifica dei docenti sulla didattica inclusiva con particolare esperienza nel settore dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Beni materiali aggiuntivi:

Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste dai percorsi didattici personalizzati dei vari alunni.

Acquisto di testi specifici riguardanti l'inclusione scolastica e la didattica inclusiva.

Attrezzature per la realizzazione di un laboratorio per la documentazione e la diffusione delle esperienze didattiche realizzate (fotocamere digitali, supporti tecnologici, etc)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il referente BES, i docenti di sostegno, con gli specialisti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e una conoscenza dettagliata delle problematiche.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza specialistica, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti

curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni con DES certificati, il referente BES informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiverà tutte le procedure previste nel Protocollo di Accoglienza.

Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/05/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017